

# Pepe Escobar: la macchina infernale dell'escalation

*Il culto della morte in Asia occidentale si concentra su South Pars, parte del più grande giacimento di gas del mondo, condiviso con il North Dome del Qatar. Successivamente, si concentra sulla centrale nucleare di Natanz.*

**Una linea rossa dopo l'altra viene oltrepassata.**

L'architettura di una macchina di escalation infernale, senza via d'uscita, è spietata.

Il culto della morte in Asia occidentale colpisce South Pars, parte del più grande giacimento di gas del mondo, condiviso con il North Dome del Qatar. Successivamente, colpisce la centrale nucleare di Natanz, scrive [Pepe Escobar](#) .

L'Iran ha colpito Dimona e Arad, nel sud di Israele, a soli 10 km dal centro di ricerca nucleare nel Negev.

Israele continua a radere al suolo Teheran e colpisce nuovamente Isfahan. Il ministro dell'Energia iraniano conferma che "le infrastrutture idriche ed elettriche vitali del paese hanno subito gravi danni", tra cui "decine di impianti di trasporto e

depurazione dell'acqua" e "reti di approvvigionamento idrico critiche".

Neo-Caligola, in preda a un accesso di isteria, minaccia un ultimatum di 48 ore: riaprire lo Stretto di Hormuz entro lunedì sera o gli Stati Uniti "attaccheranno e distruggeranno" le centrali elettriche iraniane, "iniziando dalle più grandi".

L'Iran risponde che Hormuz sarà "completamente chiusa" se le centrali elettriche verranno colpite. Il presidente del Parlamento Ghalibaf sottolinea che tutte le infrastrutture energetiche e petrolifere nel Golfo Persico diventeranno "obiettivi legittimi" e saranno "irrevocabilmente distrutte". Enfasi: "irrevocabilmente".

Questo articolo è stato scritto mentre l'orologio ticchettava – in Asia, verso sera.

Le previsioni di Goldman Sachs di un prezzo del petrolio tra i 110 e i 125 dollari ad aprile sono già irrilevanti. Il prezzo si avvicinerà probabilmente ai 200 dollari.

Mentre il tempo stringe, l'Iran ribadisce ancora una volta: nessuna resa.

Teheran annuncia invece le cinque condizioni principali, nell'ambito di un nuovo confronto strategico legale. traduzione: resa.

1. Garanzie legali che non ci sarà una nuova guerra.
2. Niente più basi militari americane in Asia occidentale – entro 30 giorni.
3. Risarcimenti. Circa 500 miliardi di dollari.

4. Basta guerre contro l'Asse della Resistenza.
5. Un nuovo regime giuridico per lo Stretto di Hormuz.

Ora confrontiamo questo con l'obiettivo di Barberia di porre fine alla guerra "entro poche settimane":

1. Smantellamento del programma nucleare iraniano.
2. Rigide restrizioni sui missili.
3. Basta con il sostegno ai "gruppi per procura" in Asia occidentale.

Traduzione: resa.

## **Un decreto del babbuino di Barberia**

Il Regno del Caos sotto il babbuino confuso starebbe cercando una via d'uscita, in stile TACO. La sua inesistenza è un imperativo categorico (lo specialista di Kant Larijani potrebbe essere in grado di spiegarlo).

Se l'Impero rinunciasse a tutto, il petrodollaro crollerebbe – cosa che sta già accadendo – e i Chihuahua del Golfo Persico finirebbero per diventare clienti dell'Iran. Senza contare che l'Impero del Caos e del Saccheggio, con un debito di 39 miliardi di dollari, sprofonderebbe a sua volta in un inevitabile collasso economico.

L'Iran non può assolutamente permettersi di indebolire la deterrenza che ha ormai definitivamente consolidato. Se la rete elettrica civile venisse attaccata, come è già accaduto anche prima della scadenza dell'ultimatum, la risposta a questo crimine di guerra e alla conseguente punizione collettiva deve essere esemplare.

Il trattato Zugzwang è in vigore. Quando l'armata del neo-Caligola tenta di conquistare l'isola di Kharg, gli Houthi bloccano Bab al-Mandeb. Quando il neo-Caligola bombarda le centrali elettriche iraniane in ottemperanza al suo ultimatum, l'Iran distrugge l'approvvigionamento energetico del Golfo Persico.

Se questi due bluff vengono smascherati in successione, la strada è spianata per Shah Mat. Scacco matto.

Allo stato attuale, la minaccia di Neo-Caligola rischia di configurarsi come l'esempio supremo del nuovo paradigma: caos internazionale senza regole. Se non mi piaci, ti bombarderò e ti ucciderò.

Tutto ciò "legittimato" dal sistema politico/legale americano: un crimine di guerra proclamato a gran voce in anticipo con un post sui social media, unilateralmente, senza alcun controllo, supervisione del Congresso, revisione giudiziaria o dibattito pubblico. Un decreto del Babbuino di Barberia.

L'Iran ha tutto il necessario per allineare la sua risposta a questa follia, che mira a precipitare simultaneamente in un baratro oscuro per l'approvvigionamento energetico globale, i mercati finanziari e le catene di approvvigionamento di praticamente tutto ciò che le persone acquistano.

Il presidente del Parlamento Ghalibaf ha già lanciato un avvertimento inequivocabile: chi acquista titoli di Stato statunitensi è ora un obiettivo legittimo. "Stiamo tenendo d'occhio il vostro portafoglio". In sostanza, sta incoraggiando le codarde petromonarchie del Consiglio di Cooperazione del Golfo a disfarsi dei propri titoli di Stato per poter sparire dalla lista degli obiettivi, l'equivalente di una bomba atomica finanziaria.

L'Iran ha già bombardato tre data center di Amazon nel Golfo. I prossimi sulla lista sono Google, Microsoft, Nvidia, Oracle e Palantir. I fondi sovrani dell'Arabia Saudita e degli Emirati Arabi Uniti dovranno valutare attentamente l'alto rischio di detenere titoli di Stato statunitensi. L'Impero del Caos deve indebitarsi pesantemente per finanziare questa Guerra Eterna. Se i tassi di interesse dovessero salire alle stelle, diventerebbe insostenibile dal punto di vista finanziario.

E poi, come per magia, l'ultimatum è scaduto da solo grazie allo stesso neo-Caligola. Altro che taco reale.

La sua invettiva su Truth Social appare completamente falsa. Contiene perle come "colloqui molto buoni e produttivi su una cessazione completa e totale delle nostre ostilità". Il Ministero degli Esteri iraniano è stato categorico: non ci sono stati colloqui. "L'Iran respinge ogni negoziato finché non saranno raggiunti gli obiettivi della guerra".

A prima vista, il neo-Caligola ha deciso di "sospendere tutti gli attacchi militari contro le centrali elettriche e le infrastrutture energetiche iraniane per un periodo di cinque giorni".

Ciò che potrebbe essere realmente accaduto è che l'Iran, tramite l'Oman, abbia fatto capire a Neo-Caligola di avere in mano tutte le carte e che, se avesse continuato con le sue minacce, sarebbe stato l'unico responsabile del collasso dell'economia globale. Di conseguenza, si è creata grande confusione nell'ambiente di Mar-a-Lago, dato che i titoli di stato e le azioni statunitensi erano già in preda al panico, gli attacchi alle centrali elettriche iraniane si erano già verificati lunedì mattina e l'Iran avrebbe senza dubbio contrattaccato su vasta scala nel cuore della notte.

Tuttavia, la macchina infernale dell'escalation è ben lungi dall'essere sotto controllo. Ci vediamo tra cinque giorni.